

Domenica 22 settembre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- comunicazioni sociali  
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Nocentini 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it



da giovedì su «Telenova»

## Riprende in Tv «La Chiesa nella città»

Torna con giovedì prossimo, 26 settembre, la stagione televisiva della rubrica religiosa della Diocesi di Milano «La Chiesa nella città». Condotta da Annamaria Braccini, il programma sarà trasmesso, in diretta, nel consueto orario delle 18.30 di ogni giovedì su Telenova (canale 14 del digitale terrestre e sul satellite al canale 830 della piattaforma Sky). In replica la puntata sarà visibile sabato alle ore 7.45, su Telenova e alle 17 su TelenovaNews (canale 664 del digitale terrestre). Domenica l'appuntamento è su TelenovaNews, alle ore 9 (prima della diretta della Messa dal Duomo), alle 13 e alle 20.30. Come sempre, la puntata è anche pubblicata sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) dal venerdì mattina di ogni settimana.

la lettera pastorale in pillole

## «Il Duomo è una realtà vivente, emblema della nuova Milano»

«Ogni mattina, alzando gli occhi sul nostro Duomo, non posso evitare il contrappello della sua imponente bellezza. Una casa immensa e solida, "la dimora di Dio con gli uomini", per usare l'intensa immagine con cui il libro dell'Apocalisse nomina la Chiesa (cf. Ap 21,3), costruita lungo i secoli grazie all'apporto di artisti e di signori, di uomini geniali e potenti, ma anche - e soprattutto - al lavoro e ai sacrifici di una folla di gente umile e oscura. Uomini e donne fieri di contribuire alla costruzione della cattedrale, sentita ed amata come la casa di tutti i milanesi. Ed il Duomo lo è tuttora, emblema della nuova Milano e casa degli antichi e nuovi milanesi. Il Duomo è una realtà vivente, mai finita. Le impalcature che anche oggi ne coprono alcune parti documentano la necessità di rimettere mano continuamente a tale costruzione. La stessa necessità sentiamo, urgente, rispetto alle nostre antiche città. Papa Francesco, nella sua recente enciclica, parla di Dio che "prepara la città per gli uomini" (cf. Lumen fidei 50-57)».

Dalla Lettera pastorale «Il campo è il mondo. Via da percorrere incontro all'umano», Edizione Centro Ambrosiano, 72 pagine, 2,5 euro.



Domenica 29 settembre l'apertura ufficiale delle attività educative

# Le feste nei mille oratori per ripartire «a tutto campo»

IL MESSAGGIO

«VALORIZZIAMO  
OGNI ASPETTO  
DELLA VITA  
DEI RAGAZZI»

ANGELO SCOLA\*

Cariissimi, con l'ormai tradizionale Festa di apertura degli oratori, riprendono in tutte le comunità della Diocesi le attività educative ordinarie. Ho potuto sperimentare di persona come gli oratori non chiudano mai. L'oratorio estivo e le vacanze comunitarie ne intensificano l'esperienza educativa. La scelta educativa dei nostri oratori per il nuovo anno pastorale «A tutto campo» si innesta nella proposta diocesana denominata «Il campo è il mondo. Via da percorrere incontro all'umano». In questo inizio di millennio la nostra Chiesa è chiamata a documentare il fascino della sequela di Cristo abitando il mondo e la storia attraverso l'incontro e il dialogo sincero e appassionato con tutti. I cristiani, come tutti gli uomini, sono immersi nell'umano, sia a livello personale, sia a livello sociale. A partire dall'umanità di Gesù, essi incontrano la Sua divinità. In Lui e attraverso Lui è possibile riconoscere che tanto più l'uomo si abbandona a Dio tanto più si scopre pienamente uomo. Vogliamo, quindi, mostrare che Cristo «svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» («Gaudium et spes», 22). Si tratta dunque di documentare la qualità realmente umanizzante del Vangelo. Gesù Cristo è sorgente dell'umanità. L'oratorio, per la sua stessa natura, si propone come luogo privilegiato per apprendere e vivere tutto ciò che il Vangelo ci indica: due piste di riflessione a partire dalla parabola evangelica del buon grano e della zizzania. La prima pista da seguire è quella di valorizzare ogni aspetto della vita dei ragazzi come ambito di evangelizzazione: negli affetti e nello studio, attraverso il tempo libero e l'appartenenza alla comunità cristiana e alla società civile. Il campo della nostra vita è il mondo e niente di meno che il mondo. Del resto la fede se è autentica non può mai essere separata dalla vita. In tal senso il compito principale degli educatori - dai sacerdoti alle religiose, ai genitori, ai catechisti, agli insegnanti, agli accompagnatori sportivi e agli animatori - sarà quello di tener sempre presente, in tutta la sua interezza, la persona del ragazzo e del giovane. Un secondo suggerimento per questo anno pastorale è quello di riconoscere, custodire e valorizzare il buon grano, ovvero tutto il bene che c'è nella vita dei nostri ragazzi. Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di realismo cristiano. Non è da tutti saper cogliere il tanto bene che c'è nel mondo e negli altri. Tale atteggiamento è decisivo soprattutto per quanti sono chiamati alla responsabilità educativa. L'anno pastorale che inizia sarà poi carico di momenti significativi per i nostri oratori, con particolare riferimento alla *Peregrinatio* dell'Uma di don Bosco e al centenario della Fom. Chiedo infine a tutti gli oratori uno sforzo di riflessione sul tema della «Comunità educante» secondo le indicazioni e gli appuntamenti che verranno segnalati, in particolare nell'ambito della «Settimana dell'educazione». Su tutti coloro che vivono a diverso titolo nei nostri oratori invoco di cuore la benedizione della Trinità affinché il Signore porti a compimento in ciascuno l'opera buona che ha cominciato.

\*Arcivescovo di Milano

Le feste di apertura nei mille oratori della Diocesi, nel calendario diocesano domenica 29 settembre, danno lo slancio a tutte le attività dell'anno ispirate dall'iniziativa pastorale «Il campo è il mondo» e dalla proposta «A tutto campo». Per la preghiera, il gioco, l'animazione della Messa, il mandato educativo, l'intera giornata e le settimane che seguiranno si potranno prelevare testi, materiali e suggerimenti dal portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) o consultare il sussidio online «A tutto campo». La pubblicazione è invece disponibile presso la libreria «In dialogo» in via S. Antonio 5 a Milano. È stata realizzata anche la colonna sonora dell'anno oratoriano raccolta nel Cd «A tutto campo».



## Alla Bicocca coltivano per davvero il grano del Vangelo

DI CRISTINA CONTI

Cultivare un campo di grano per capire più a fondo il Vangelo. È l'iniziativa dell'oratorio della parrocchia San Giovanni Battista alla Bicocca. Per tutto l'anno i ragazzi semineranno il terreno che circonda la Chiesa e aiutati da esperti agronomi, seguiranno le fasi della crescita della coltura. «L'idea è legata all'icona di quest'anno, il grano e la zizzania. Volevamo far provare concretamente ai ragazzi cosa vuol dire ogni fase del lavoro nei campi. Speriamo che venga bene: noi hanno assicurato di sì», spiega don Alberto Carbonari. Le parole del seme, i chicchi, la zizzania, la mietitura. La metafora del grano compare molto spesso nel Vangelo. Ma nelle città di oggi, dove a dominare sono il cemento e la tecnologia, è difficile rendersi conto di che cosa voglia dire coltivare. «La nostra attività nel campo seguirà le fasi dell'anno pastorale. Periodicamente ci ritroveremo davanti al terreno seminato per pregare e leggere il Vangelo. Iniziamo a fine settembre: prepareremo il terreno per la semina, con la ripartitura e

la festa dell'oratorio», aggiunge don Carbonari. Scegliere il terreno, procurarsi il grano, togliere le erbacce, rivoltare la terra e concimarla. «Con uno spirito di attenzione e osservazione possiamo comprendere ancora meglio cosa vuol dire essere semi che Gesù pianta nel mondo», spiega. A fine ottobre, in concomitanza con la Giornata missionaria mondiale, ci sarà la semina. Mentre nella seconda metà di novembre, con l'inizio dell'Avvento, il grano germoglierà. «Per mediare meglio sul tema della venuta di Gesù, raccoglieremo i ragazzi attorno al campo e faremo una preghiera, leggendo il passo di Isai 11,1-10 che parla del "germoglio di Jesse", un'efficace immagine biblica che annuncia la venuta del Messia Gesù nel mondo. Lui, infatti, è il germoglio che il Padre ha seminato nella terra per la nostra salvezza, il modello di uomo vero che va seguito e ascoltato», sottolinea don Carbonari. In primavera, insieme alle piantine, spunteranno anche le erbacce e la zizzania. E verrà la tentazione di strapparle ma, come dice Gesù, non va fatto e bisogna sopportare con pazienza, altrimenti si compromettono le pian-

tine, che invece sono ben radicate nel terreno. Ad aprile finalmente arriverà la spiga di grano. «Il frutto del cammino di morte e resurrezione, che Gesù ha vissuto per amore nostro e che in questo tempo noi celebriamo e riviviamo», continua. Con la festa di fine anno e la Pentecoste, arriverà il momento della mietitura. Le spighe verranno tagliate con la falce, si separerà il grano dalla zizzania e con il setaccio il chicco dalla pula. «Cercheremo di sottolineare a questo punto la gioia di essere buon grano, che è stato seminato da Gesù, e questo essere spediti come il oro, per illuminare tutti i contesti di vita con la speranza del Vangelo», precisa don Carbonari. Formazione cristiana, educazione nella fede, coinvolgimento delle famiglie. Soprattutto in un quartiere di periferia oggi è importante organizzare momenti di riflessione e di partecipazione attiva che i ragazzi possano condividere con i loro genitori. «Oggi adolescenti e giovani sono molto attenti e desiderosi di camminare. Hanno bisogno di essere accompagnati con figure adeguate, attente alla vita quotidiana e alla realtà del territorio», conclude don Carbonari.

## «Un crocevia per incontrare la comunità cristiana»

DI MARIO PISCHETOLA

Gli oratori sono ancora «ai nastri di partenza» per un nuovo anno oratoriano. Già in queste settimane è stata imposta la proposta «A tutto campo», grazie ai materiali messi a disposizione dalla Fom (Fondazione Oratori Milanesi). Il tema dell'anno traduce per i ragazzi l'iniziativa diocesana «Il campo è il mondo» chiedendo anche a loro di essere testimoni convinti del Vangelo negli ambiti della loro vita quotidiana. «Sono implicati così diversi luoghi in cui i più giovani sono coinvolti», spiega don Samuele Marelli, direttore della Fom - come la scuola, la casa, la palestra e il campo di gioco ma anche la piazza e i luoghi della città da loro frequentati e, naturalmente, l'oratorio come «crocevia» per incontrare la comunità cristiana. Così anche i

ragazzi si eserciteranno a vivere le dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo nel loro specifico, trovando in esse l'opportunità per incontrare il Signore Gesù.

L'iniziativa pastorale di quest'anno allarga dunque lo sguardo dell'oratorio impegnato ad «animare» tutta la variegata esperienza della vita quotidiana dei più giovani. «Gli oratori sono già preparati a prendersi cura della totalità della vita dei ragazzi - continua don Samuele Marelli - perché fondano la loro proposta educativa sulle relazioni e sulla cultura dell'accoglienza e dell'incontro. L'educazione in oratorio fa leva sul protagonismo giovanile e sulla valorizzazione della lo-



Don Samuele Marelli

ro espressività e della loro capacità di «mettersi in gioco». In questo compito sono impegnati gli educatori e gli animatori degli oratori che si sono già messi «in pista» con momenti formativi come «EduCare» e «OramiLancio». «Quando si parla di educatori in oratorio - chiarisce don Marelli - ci si riferisce a diversi soggetti come i catechisti e i catechisti, gli educatori dei gruppi, gli animatori del cortile, i volontari dei laboratori e del doposcuola, gli allenatori e naturalmente i genitori, quando essi si inseriscono in modo propositivo nella vita dell'oratorio. Tutti questi sono chiamati a formare la «comunità educante», alimentando forme di comunione, di dialogo e di con-

divisione e lasciando così che anche i più piccoli si scoprono parte di una comunità». Gli educatori saranno chiamati anche a confrontarsi con un documento «chiave» che sta assumendo una risonanza sempre più rilevante: la nota della Cei sul valore e la missione degli oratori «Il laboratorio dei talenti». «È un testo prezioso per la variegata esperienza degli oratori in Italia - commenta don Marelli - e alcuni temi, in esso trattati, sono ormai consolidati nella nostra tradizione ambrosiana. Ma converrà confrontarsi con esso per una verifica e un rilancio». Proprio gli oratori ambrosiani quest'anno celebrano una tappa importante della loro storia: il centenario della Fom che troverà nell'assemblea degli oratori del prossimo novembre il momento centrale per uno sguardo sul passato ma soprattutto sul futuro.